

nimenti, tanto più avidamente erano accolti, e con buon cuore creduti. Di Leggende tali abbonda l'insigne Opera de' gli Atti de' Santi, incominciata e continuata da i dottissimi PP. della Compagnia di Gesù d' Anversa, i quali nondimeno per quanto possono, e con lodevole zelo, vanno separando i veri da i falsi, e i certi da i dubbiosi. V'ha della gente, che mal soffre l'uso della falce Critica, sopra questi monumenti di Pietà. Degni son costoro d'essere delusi da ognuno. Fors'anche amano d'essere ingannati, per non dire d'ingannar gli altri: da che niuna differenza mettono fra il Vero e il Falso. Non fu già di questo sentimento l'immortal Porporato, Padre de' gli Annali Ecclesiastici, che tanto faticò per ispurgare ed illustrare il Martirologio Romano, perchè non dissimulò le ferite fatte da i semplici o da i maliziosi alla Verità. Odasi anche l'Ughelli nel Catalogo de' Vescovi di Lucca Tom. I. dell' Ital. sacra. *Igitur* (così egli scrive) *hunc fictitium Fullanum* (finto Vescovo di Lucca) *Cyriaco Papæ* (anch'esso finto) *a Scriptorum male sano cerebro in Sanctæ Ursulæ Actibus excogitato, Romanoque itinere ejusdem Sanctæ, prudens Lector poterit aggregare; indeque colligere, quo aliquando excesserit mortalis audacia, quæ Sanctorum præclarissima gesta anilibus fabulis involverit: quasi Deus, vel Sancti nostro indigerent mendacio, ut ampliori vel sanctimonix vel fortitudinis fama mortales raperent in sui admirationem.* Abbiamo innumerabili Santi indubitati nella Chiesa di Dio; abbiamo anche molte delle lor Vite e Atti scritti da persone pie, fedeli, e sovente contemporanee. Abbracciamo questi con pia divozione. Gli altri di dubbiosa fede esaminiamoli. Il resto, che spira falsità ed impostura, rigettiamolo con isprezzo ed orrore.

FURONO anche di lunga mano più frequenti una volta che oggidì i Pellegrinaggi a' Luoghi Santi. Tenevasi per una considerabil Devozione il portarsi in lontani paesi, per visitar le loro Reliquie, e i Templi più rinomati. Uomini e Donne, Cherici e Monaci, gli stessi Vescovi e Regareggiavano a chi andasse più lontano, abbandonando intanto la cura della propria famiglia, del suo grege, e de' lor Popoli. E quantunque de i santi uomini conoscessero, e predicassero, che questo più sovente serviva a pascere la Curiosità, che ad aumentar la Pietà, oltre a gli altri pericoli ed incomodi derivanti dalla voglia di andar vagabondi: pure si cantava a i fordi. Presso Marcolfo Lib. II. Cap. 49. si legge la Formola della Lettera scritta al Papa e a gli altri Vescovi per chi pellegrinava a Roma colle seguenti parole: *Poruor iste, radio inflammante divino, non (UT PLERISQUE MOS EST) vacandi causa, sed propter nomen Domini, itinera ardua & laboriosa parvipendens, ad lucranda orationem Limina Sanctorum Apostolorum Domini Petri & Pauli adire cupiens, a mea parvitate se petiit vestræ commendari almitati.* In vece di *vacandi causa* altri Codici hanno *pro vagandi causa*. Acconciamente non-